

Guide turistiche, la categoria esulta «Aspettavamo una legge da 10 anni»

Grandi (Confesercenti Toscana): «Ma ci sono anche aspetti da rivedere»



La conoscenza del territorio è prevista per chi si abilita in Italia ma non per i cittadini europei che vengono a lavorare nel nostro Paese

di Luca Balestri

Firenze «Aspettavamo una legge che regolamentasse la nostra categoria da almeno dieci anni». Così Valentina Grandi, presidente della sezione toscana di Federagit, associazione che riunisce le guide e gli accompagnatori turistici di Confesercenti.

Siete soddisfatti del disegno di legge Santanché?

«Siamo contenti che si sia fatto un passo avanti. Riconosciamo che il tavolo tecnico ha raccolto molte delle nostre istanze, anche se non tutte. Ci sono degli aspetti che andrebbero rivisti».

Ad esempio?

«Il primo riguarda un comma di un articolo del disegno di legge che prevede di effettuare visite guidate in luoghi non culturali. L'articolo è scritto male, non si capisce cosa intenda. Probabilmente è una norma che vuole tutelare il Quirinale, dove le visite sono fatte da stagisti. Noi riteniamo che in tutti i luoghi dove vengono effettuate visite guidate la figura professionale debba esse-



re la guida turistica».

E il secondo aspetto da modificare?

«Riguarda il mercato che richiede guide locali che dovrebbero essere aderenti alla realtà del territorio che il fruitore sta scoprendo. Questo è in contraddizione con la richiesta del mercato stesso, perché questa norma prevede le spe-

cializzazioni territoriali come non vincolanti».

Su questo aspetto c'è la pressione dell'Unione europea?

«È forte e l'Italia non vuole esporsi troppo. C'è un problema specifico che riguarda la conoscenza del territorio: è prevista per coloro che si abilitano in Italia, ma non per gli europei che vengono a



lavorare da noi con diritto di stabilimento, che si fanno riconoscere il patentino da guida».

E le guide europee possono lavorare in temporanea in Italia?

«Sì. Possono lavorare in temporanea dichiarando preventivamente che verranno a lavorare in Italia. È giusto che ci sia una dichiarazione preventiva,

ma questo implica che ci sia una programmazione, e quindi vorremmo regole più stringenti sulla prestazione temporanea occasionale».

Cosa proponete a riguardo?

«Che i cittadini europei possano venire a lavorare in Italia per un numero contingentato di prestazioni. Perché, ad esempio, se nell'arco di sei mesi gli stranieri vengono in Italia dieci volte, arrivano a fare lo stesso numero di servizi di noi guide italiane. A parte le città più importanti per il turismo come Firenze, Pisa, Roma, Venezia, le altre faticano ad attrarre flussi turistici importanti. E poi c'è un altro problema».

Quale?

«Le guide europee non solo intasano i musei e le città d'arte, ma ciò che guadagnano sui siti italiani è tassato all'estero, e i loro ricavi non vengono spesi in Italia».

Voi non potete esercitare nei musei?

«Le faccio un esempio. In passato ho fondato una cooperativa a Firenze in cui collaboravo con più di 80 colleghi. Ma il polo museale fiorentino non poteva fare contratti con cooperative. Ancora oggi dentro gli Uffici non è possibile esercitare».

Allora è vero che in Italia con la cultura non si mangia?

«Va bene che la cultura nel bilancio del nostro Paese sia in passivo. Ma il turismo è la sua declinazione nelle attività produttive, che deve creare introiti: all'estero si studia, da noi ancora molto poco».



Il portale **Visit Tuscany** si rinnova e rilancia «Presto un grande hub di servizi per gli operatori»

A cinque anni dalla messa online, nuovo look per il sito ufficiale della destinazione Toscana
Il presidente Giani: «Negli ultimi tempi è cambiato il modo di programmare le vacanze»

Firenze A cinque anni dalla sua messa online, visittuscany.com, il sito ufficiale della destinazione Toscana gestito per conto della Regione da Fondazione Sistema Toscana, fa un ulteriore passo avanti: nuova esperienza di navigazione, rinnovato design e incrementati livelli di accessibilità.

Con oltre 6 milioni di visualizzazioni e 4 milioni di visitatori nell'ultimo anno (+61% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente) visittuscany.com si posiziona tra i primi portali turistici regionali in Italia in termini di visite.

Nel 2022 le pagine del sito sono infatti state viste da 232 paesi nel mondo, tra cui i principali sono: Usa, Germania, Francia e Regno Unito seguiti da Spagna e Svizzera.

Un successo che si rispecchia nei profili social (più di 66 milioni le visualizzazioni su Facebook, 12 milioni su Instagram e oltre 10 su TikTok), legato a doppio filo con la grande redazione diffusa che, attraverso il coinvolgimento di oltre 300 istituzioni del territorio, 1.700 imprese turistiche e 180 uffici di informazione e accoglienza turistica, ha permesso di produrre nel corso del 2022 oltre 15milioni contenuti in cinque lingue (italiano, inglese, tedesco, francese e spagnolo).



Eugenio Giani
Il presidente della Regione Toscana



Francesco Palumbo
Il direttore di Fondazione Sistema Toscana



«Dopo cinque anni – sottolinea il presidente Eugenio Giani – il portale Visit Tuscany si rinnova. Anche se cinque anni possono sembrare pochi, in realtà nelle dinamiche del web e della comunicazione sono tantissimi. Questi ultimi cinque anni sono inoltre stati «speciali», hanno cambiato in maniera significativa le vite di noi tutti, il modo di viaggiare e pro-

grammare e anche il modo di fruire il digitale. È giusto e doveroso che il portale principale della destinazione Toscana si evolva venendo sempre più incontro alle esigenze degli utenti, semplificandosi, rendendosi più accattivante, ma anche adottando adeguamenti per migliorare l'accessibilità ai contenuti». «Abbiamo rinnovato l'interfaccia della destinazione To-

La laguna di Orbetello in una foto pubblicata sul portale VisitTuscany

scana che è il nostro biglietto da visita digitale in Italia e nel mondo, ce lo confermano i numeri delle interazioni – aggiunge Leonardo Marras, assessore regionale al Turismo – Il portale è adesso più facilmente fruibile e, soprattutto, abbiamo fatto un piccolo passo per renderlo più accessibile, con standard più elevati, in particolare per gli utenti con proble-

mi di vista o che utilizzano supporti speciali per la navigazione».

«In tutta la sua storia, Visit Tuscany non ha mai lesinato ambizioni, puntiamo a competere con i migliori esempi internazionali. Con lo stesso spirito innovativo siamo al lavoro per cambiare l'intero sistema digitale del turismo: dopo aver messo in rete gli uffici di informazione turistica della Toscana, è in produzione un grande hub di servizi per tutti gli operatori del turismo attraverso i quali accompagneremo sempre meglio i turisti italiani e stranieri anche durante il soggiorno in Toscana», precisa Francesco Palumbo, direttore di Fondazione Sistema Toscana, mentre il presidente della Fondazione, Iacopo Di Passio, ha sottolineato che «promuovere l'economia creativa e l'identità culturale di tutti i territori della Toscana è l'obiettivo primario della nostra Fondazione. La nuova versione di visittuscany.com va in questa direzione, garantendo un ancor maggiore radicamento territoriale, mettendo in rete attori pubblici e privati e interpretando soprattutto le nuove esigenze del viaggiatore contemporaneo che non è solo più connesso e digitale ma ha aspettative crescenti nei confronti della Toscana».